

l'hanno in media, quindi per 11 anni si tratta solamente di una spesa di 77 mila lire.

L'adottare questo provvedimento io non credo sia un favore, ma un dovere, un esempio di quella rettitudine, di quella equità che deve esservi sempre da parte dello Stato. (*Bene!*)

E non mi dilungo di più. Io posso dirvi che nei frequenti casi, in cui ho avuto contatto cogli ufficiali di marina, ho sempre riportato di loro la più bella impressione, anzi più che impressione posso dire per la mia età e per il mio grado, il miglior giudizio. Sono ufficiali di un contegno inappuntabile, che hanno spirito di sacrificio elevatissimo, istruzione eclettica e profonda, pronti al lavoro e, quel che più importa, ad ogni specie di responsabilità, e tutti pieni di quel sentimento di personalità, che è tanto più caro quando lo vediamo in ufficiali che, così di frequente, debbono all'estero rappresentare la patria. (*Bene!*)

Se dunque per necessità di cose dobbiamo privarci di ufficiali che potrebbero ancora per molti anni rendere onorati servizi, nel congedarli diamo loro la prova della nostra buona volontà di un discreto e modestissimo trattamento. E mi duole quando sento taluni parlare di *epurazione*: no, non si tratta di epurare poichè sono fior di ufficiali che hanno fatto quanto hanno potuto, questi che congediamo unicamente per necessità militari. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Arrivabene.

ARRIVABENE. Onorevoli colleghi! Sarò brevissimo. A risolvere la grave crisi di carriera che attualmente colpisce il corpo dei tenenti di vascello era necessario un provvedimento deciso e radicale. È il doloroso colpo di bisturi che risana una piaga e salva un organismo. Tale è la legge presentata dall'onorevole ministro della marina che a molti apparve spietata e draconiana. Non poche furono le titubanze dell'animo mio prima di approvarla nei suoi concetti informativi. Più di una volta, dubbioso di me, ricorsi al consiglio dei miei antichi compagni d'arme, cercai il loro giudizio, udii le loro opinioni ed oggi serenamente e con animo convinto approvo l'azione del ministro della marina.

Ma perchè la legge abbia un benefico effetto e perchè il doloroso allontanamento di tanti buoni ufficiali che hanno dato gli anni migliori della loro esistenza al paese, porti un reale vantaggio alla marina, in modo da compensarne e da scusarne il sacrificio,

è necessario, onorevole ministro, che mi permetta di provocare da lei alcune franche ed esatte dichiarazioni che completino quanto vi è di manchevole e di indeterminato nella legge, dandoci assoluta garanzia della sua applicazione.

Mentre lo scarto che ella propone per i tenenti di vascello, è fatto in modo rigido, aritmetico, assoluto, la selezione nei gradi superiori viene eseguita in forma ben diversa, ispirandosi a più vaghi criteri e più blandi concetti.

È necessario, quindi, che ella, onorevole ministro, voglia garantire nel modo più esatto ed assoluto che la selezione che verrà compiuta nei gradi superiori, sarà pari per severità ed energia a quella che ella reclama per i tenenti di vascello.

Se ella non si attenesse scrupolosamente e rigidamente a questo principio, converrà, onorevole ministro, che sarebbe ingiusto e colpevole allontanare tanti buoni ufficiali inferiori i quali non sono per nulla responsabili della crisi esistente, quando alla testa negli alti gradi rimanessero persone inette, deficienti e mediocri.

La marina nostra non godrebbe nessun vantaggio quando agli ottimi tenenti di vascello, che questa legge inesorabilmente reclama, non corrispondessero degli ottimi ufficiali superiori.

Diversamente, di quale enorme ingiustizia ella si farebbe iniziatore e noi complici, ingiustizia che minerebbe la compagine della nostra marina e la porterebbe all'assoluta sua decadenza morale!

Ma poichè il sacrificio che oggi reclamiamo di tanti giovani ufficiali ai quali fulgido arrideva il sogno del comando, venga scusato dal reale vantaggio che esso apporta alla marina, è necessario che per gli ottimi che rimangono ella dia una sicura garanzia di carriera.

Che varrebbe diversamente il sacrificare tanti ufficiali se tra qualche anno la crisi si rinnovasse?

Che garanzia darebbe la nostra carriera per coloro che volessero intraprenderla, quando l'avvenire appare così incerto e dubbioso?

Per darle, quindi, un regolare funzionamento, è necessario, onorevole ministro, che, abbandonando ogni titubanza, venga data una forma più organica ai nostri quadri dello stato maggiore. È necessario proporzionare maggiormente il rapporto fra il numero degli ufficiali superiori e quello degli ufficiali inferiori, rapporto al quale, meglio di me, ha alluso l'onorevole Mazzitelli.